



CONSACRAZIONE ALLA SANTISSIMA TRINITÀ PER MEZZO DEL SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA

*Con Maria, dono e Madre della Misericordia
Incontro a Cristo, volto della Misericordia
Entriamo nel cuore della SS Trinità Misericordia*

L'APPARIZIONE DELLA MADRE DELLA MISERICORDIA DI GALLIVAGGIO

(estratto dal periodico Trimestrale del Santuario)

*Apparve [.. ..] con grande splendore dapprima come una piccola fanciulla, poi gradualmente diventando una persona adulta e nobilissima, con un velo bianco in capo che scendeva fin sulle spalle; **attorno a lei c'erano degli angeli che svolazzavano come farfalle d'estate.** Il candore della sua veste si riverberava sul volto, lasciando nello stupore i cuori di quelle due fanciulle che sedevano sotto un castagno, dirimpetto a un masso, su cui si fermò in piedi la beatissima immacolata Madre di Dio, dicendo alle due fanciulle: **"Che cosa fate, o giovani?"**. "Siamo qui a raccogliere castagne", risposero. La beatissima Vergine soggiunse: "Ne avete a sufficienza? Siete povere?". Risposero le fanciulle: **"Ne abbiamo a sufficienza per grazia di Dio e della beatissima Vergine Maria"**. Ed ella con un dolce sorriso disse: "Sono io la Vergine Maria". Quelle fanciulle, sentito questo, credendo immediatamente per la bellezza e lo splendore di cui furono circondate, confortate e subito consolata dalla parola della beatissima Vergine, si alzarono e poi, inginocchiate, la invocarono dicendo: "O nostra signora, come mai sei venuta in un posto così selvaggio?". Rispose la beatissima: **"Io vado in ogni luogo per la conversione dei peccatori"**. Quelle dissero: "O beatissima Vergine, non permettere che i giusti periscano per colpa dei peccatori". La beatissima Vergine Maria aggiunse: **"Io non posso più oltre pregare mio figlio"**. Così dicendo, alzò il lembo della sua veste candida e splendente, mostrando le ginocchia e le mani sanguinanti e disse: "Se i peccatori non si convertiranno, il mondo non potrà durare a lungo. Sappiate questo, o ragazze, - soggiunse - che mio figlio, vostro Signore, poco tempo fa, volendo distruggere il mondo, mandò, come sapete, una folgore molto tremenda [cioè una cometa, che effettivamente comparve all'inizio dell'anno precedente, come vedremo in seguito n.d.r.], ed io intervenendo andavo gridando: **'Misericordia, misericordia, misericordia'**. Così in altri paesi il terremoto del giorno di Sant'Antonio, dei giorni precedenti e seguenti, era stato tremendo. E questo fu particolarmente disastroso per molti che pensavano a uno scherzo e non credevano che ciò fosse accaduto per l'indignazione di mio figlio, vostro Signore. Così ancora era stato predetto che una città, Coira, sarebbe stata rasa al suolo, e ciò sarebbe avvenuto se io non avessi pregato insistentemente. Così poco prima s'era fatta improvvisamente notte per un nubifragio violentissimo che sradicò castagni, spazzò via fabbricati e ponti e, anzi, tutto annientò. Dite che, se i peccatori non si convertiranno e **se non osserveranno meglio i giorni festivi**, stiano certi che la punizione di mio figlio, loro Signore, arriverà presto. **Dite anche che, secondo la tradizione dei miei devoti, per ossequio a me e a mio figlio, inizino ad osservare il giorno festivo dalle 15 di ogni sabato**; così infatti mio figlio e vostro Signore prenderà motivo **di accogliere ancor più le mie suppliche per voi ed io non mi stancherò di pregare con maggior ardore per voi peccatori"**. Dicendo queste e altre parole, la beatissima Vergine si congedò dalle giovani e, lasciando questa terra, tornò nel regno dei cieli."*

In merito alle due ragazze che annunciarono l'Apparizione, va chiarito che la pergamena si limita a parlarne, senza indicare nomi e cognomi. Nella sue 74 pagine, dedicate all'Apparizione miracolosa di Maria Vergine in Gallivaggio nella Valle di San Giacomo Contado di Chiavenna", stampata a Milano nel 1742, in occasione del 2500 anniversario dell'Apparizione, scrive a questo riguardo lo storico della valle, don Giambattista Tognone, nativo di Dalò e vice parroco di S. Giacomo, laureato in teologia all'Archi-ginnasio della Sapienza in Roma, scrive: "Mi duole non poco che, in questa narrazione, da chi finora ne ha scritto non si sia fatta menzione alcuna de' nomi, o della patria di queste Contadinelle". L'evento attirò subito devoti da ogni parte della valle e anche dalle zone



limitrofe, che cominciarono, a loro volta, a segnalare altri fatti prodigiosi e miracolosi. Tra i miracolati vi fu anche la madre di una delle due ragazze, che fu guarita da una paralisi, dalla quale era stata colpita cinque anni prima. Già nel 1600, le pareti del santuario erano tappezzate "d'innunerevoli ceree, e argentee figure, di teste, gambe, petti, braccia, piedi, e di votive tabelle appese da campati da lor malanni". Tra i primi fatti miracolosi, registrati nella pergamena dopo il racconto dell'Apparizione, sono ricordate **le armonie celestiali e uno scampanio dolcissimo che si senti talvolta sul luogo.**

DALLA LETTERA DI SAN GIOVANNI PAOLO II AI RELIGIOSI ED ALLE RELIGIOSE DELLE FAMIGLIE MONFORTANE

Dal Vaticano, 8 dicembre 2003, Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

San Luigi Maria Grignion de Montfort compose il *Trattato della vera devozione alla Santa Vergine* agli inizi del 1700, ma il manoscritto rimase praticamente sconosciuto per oltre un secolo. Quando finalmente, quasi per caso, nel 1842 fu scoperto e nel 1843 pubblicato, ebbe un immediato successo, rivelandosi un'opera di straordinaria efficacia nella diffusione della "vera devozione" alla Vergine Santissima. Io stesso, negli anni della mia giovinezza, trassi un grande aiuto dalla lettura di questo libro, nel quale "trovai la risposta alle mie perplessità" dovute al timore che il culto per Maria, "dilatandosi eccessivamente, finisse per compromettere la supremazia del culto dovuto a Cristo" (*Dono e mistero*, p. 38). Sotto la guida sapiente di san Luigi Maria compresi che, se si vive il mistero di Maria in Cristo, tale rischio non sussiste. **Il pensiero mariologico del Santo, infatti, "è radicato nel Mistero trinitario e nella verità dell'Incarnazione del Verbo di Dio" (ibid.).**

La Chiesa, fin dalle sue origini, e specialmente nei momenti più difficili, ha contemplato con particolare intensità uno degli avvenimenti della Passione di Gesù Cristo riferito da san Giovanni: "Stavano presso la croce di Gesù sua Madre, la sorella di sua Madre, Maria di Cleofa, e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la Madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla Madre: 'Donna, ecco il tuo figlio!'. Poi disse al discepolo: 'Ecco la tua Madre!'. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa" (Gv 19, 25-27). Lungo la sua storia, il Popolo di Dio ha sperimentato questo dono fatto da Gesù crocifisso: **il dono di sua Madre. Maria Santissima è veramente Madre nostra, che ci accompagna nel nostro pellegrinaggio di fede, speranza e carità verso l'unione sempre più intensa con Cristo, unico salvatore e mediatore della salvezza** (cfr Cost. *Lumen gentium*, nn. 60 e 62).

Com'è noto, **nel mio stemma episcopale, che è l'illustrazione simbolica del testo evangelico appena citato, il motto *Totus tuus* è ispirato alla dottrina di san Luigi Maria Grignion de Montfort** (cfr *Dono e mistero*, pp. 38-39; *Rosarium Virginis Mariae*, 15). Queste due parole esprimono l'appartenenza totale a Gesù per mezzo di Maria: "***Tuus totus ego sum, et omnia mea tua sunt***", scrive san Luigi Maria; e traduce: "**Io sono tutto tuo, e tutto ciò che è mio ti appartiene, mio amabile Gesù, per mezzo di Maria, tua santa Madre**" (*Trattato della vera devozione*, 233). La dottrina di questo Santo ha esercitato un influsso profondo sulla devozione mariana di molti fedeli e sulla mia propria vita. **Si tratta di una dottrina vissuta, di notevole profondità ascetica e mistica, espressa con uno stile vivo e ardente, che utilizza spesso immagini e simboli. Dal tempo in cui visse san Luigi Maria in poi, la teologia mariana si è tuttavia molto sviluppata, soprattutto mediante il decisivo contributo del Concilio Vaticano II.**

Alla luce del Concilio va, quindi, riletta ed interpretata oggi la dottrina monfortana, che conserva nondimeno la sua sostanziale validità.

Nella presente Lettera vorrei condividere con voi, Religiosi e Religiose delle Famiglie monfortane, la meditazione di alcuni brani degli scritti di san Luigi Maria, che ci aiutino in questi momenti difficili ad alimentare la nostra fiducia nella mediazione materna della Madre del Signore.

AD IESUM PER MARIAM

2. San Luigi Maria propone con singolare efficacia la contemplazione amorosa del mistero dell'Incarnazione. **La vera devozione mariana è cristocentrica.** Infatti, come ha ricordato il Concilio Vaticano II, "la Chiesa, pensando a Lei piamente e contemplandola alla luce del Verbo fatto uomo, penetra con venerazione nell'altissimo mistero dell'Incarnazione" (*Lumen gentium*, 65).



L'amore a Dio mediante l'unione a Gesù Cristo è la finalità di ogni autentica devozione, perché - come scrive san Luigi Maria - Cristo "è il nostro unico maestro che deve istruirci, il nostro unico Signore dal quale dobbiamo dipendere, il nostro unico Capo al quale dobbiamo restare uniti, il nostro unico modello al quale conformarci, il nostro unico medico che ci deve guarire, il nostro unico pastore che ci deve nutrire, la nostra unica via che ci deve condurre, la nostra unica verità che dobbiamo credere, la nostra unica vita che ci deve vivificare e il nostro unico tutto, in tutte le cose, che ci deve bastare" (*Trattato*, 61)

3. La devozione alla Santa Vergine è un mezzo privilegiato "per trovare Gesù Cristo perfettamente, per amarlo teneramente e servirlo fedelmente" (*Trattato della vera devozione*, 62). Questo centrale desiderio di "amare teneramente" viene subito dilatato in un'ardente preghiera a Gesù, chiedendo la grazia di partecipare all'indicibile comunione d'amore che esiste tra Lui e sua Madre. **La totale relatività di Maria a Cristo, e in Lui alla Santissima Trinità,** è anzitutto sperimentata nella osservazione: "Ogni volta che tu pensi a Maria, Maria pensa per te a Dio. Ogni volta che tu dai lode e onore a Maria, Maria con te loda e onora Dio. Maria è tutta relativa a Dio, e io la chiamerei benissimo *la relazione di Dio*, che non esiste se non in rapporto a Dio, o *l'eco di Dio*, che non dice e non ripete se non Dio. Se tu dici Maria, ella ripete Dio. Santa Elisabetta lodò Maria e la disse beata per aver creduto. Maria - l'eco fedele di Dio - intonò: *Magnificat anima mea Dominum*: l'anima mia magnifica il Signore. Ciò che Maria fece in quell'occasione, lo ripete ogni giorno. Quando è lodata, amata, onorata o riceve qualche cosa, Dio è lodato, Dio è amato, Dio è onorato, Dio riceve per le mani di Maria e in Maria" (*Trattato della vera devozione*, 225).

È ancora nella preghiera alla Madre del Signore che san Luigi Maria esprime la dimensione trinitaria della sua relazione con Dio: "Ti saluto, Maria, Figlia prediletta dell'eterno Padre! Ti saluto Maria, Madre mirabile del Figlio! Ti saluto Maria, Sposa fedelissima dello Spirito Santo!" (*Segreto di Maria*, 68). Questa tradizionale espressione, già usata da san Francesco d'Assisi (cfr *Fonti Francescane*, 281), pur contenendo livelli eterogenei di analogia, **è senza dubbio efficace per esprimere in qualche modo la peculiare partecipazione della Madonna alla vita della Santissima Trinità.**

4. San Luigi Maria contempla tutti i misteri a partire dall'*Incarnazione* che si è compiuta al momento dell'Annunciazione. Così, nel *Trattato della vera devozione*, Maria appare come **"il vero paradiso terrestre del Nuovo Adamo", la "terra vergine e immacolata" da cui Egli è stato plasmato (n. 261).** Ella è anche la **Nuova Eva, associata al Nuovo Adamo nell'obbedienza che ripara la disobbedienza originale dell'uomo e della donna** (cfr *ibid.*, 53; Sant'Ireneo, *Adversus haereses*, III, 21, 10-22, 4). Per mezzo di quest'obbedienza, il Figlio di Dio entra nel mondo. La stessa Croce è già misteriosamente presente nell'istante dell'Incarnazione, al momento del concepimento di Gesù nel seno di Maria. Infatti, l'*ecce venio* della Lettera agli Ebrei (10,5-9) è il primordiale atto d'obbedienza del Figlio al Padre, già accettazione del suo Sacrificio redentore "quando entra nel mondo". **"Tutta la nostra perfezione - scrive san Luigi Maria Grignion - consiste nell'essere conformi, uniti e consacrati a Gesù Cristo. Perciò la più perfetta di tutte le devozioni è incontestabilmente quella che ci conforma, unisce e consacra più perfettamente a Gesù Cristo.** Ora, essendo Maria la creatura più conforme a Gesù Cristo, ne segue che, **tra tutte le devozioni, quella che consacra e conforma di più un'anima a Nostro Signore è la devozione a Maria, sua santa Madre, e che più un'anima sarà consacrata a Maria, più sarà consacrata a Gesù Cristo"** (*Trattato della vera devozione*, 120). Rivolgendosi a Gesù, san Luigi Maria esprime quanto è meravigliosa l'unione tra il Figlio e la Madre: "Ella è talmente trasformata in te dalla grazia, che non vive più, non è più: sei solo tu, mio Gesù, che vivi e regni in lei. Ah! se si conoscesse la gloria e l'amore che tu ricevi in questa mirabile creatura. Ella ti è così intimamente unita. Ella infatti ti ama più ardentemente e ti glorifica più perfettamente di tutte le altre creature insieme"

MARIA, MEMBRO EMINENTE DEL CORPO MISTICO E MADRE DELLA CHIESA

5. Secondo le parole del Concilio Vaticano II, **Maria "è riconosciuta quale sovremamente e del tutto singolare membro della Chiesa e sua immagine ed eccellentissimo modello nella fede e nella carità"** (*Lumen gentium*, 53). La Madre del Redentore è anche redenta da lui, in modo unico nella sua immacolata concezione, e ci ha preceduto in quell'ascolto credente e amante della Parola di Dio che rende beati (cfr *ibid.*, 58). Anche per questo, **Maria "è intimamente unita alla Chiesa: la Madre di Dio è la figura (typus) della Chiesa, come già insegnava sant'Ambrogio, nell'ordine cioè della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo.** Infatti, nel mistero della



Chiesa, la quale pure è giustamente chiamata madre e vergine, la Beata Vergine Maria è la prima, dando in maniera eminente e singolare l'esempio della vergine e della madre" (*ibid.*, 63). Lo stesso Concilio contempla Maria come *Madre delle membra di Cristo* (cfr *ibid.*, 53; 62), e così Paolo VI l'ha proclamata **Madre della Chiesa**. La dottrina del Corpo mistico, che esprime nel modo più forte l'unione di Cristo con la Chiesa, è anche il fondamento biblico di questa affermazione. "Il capo e le membra nascono da una stessa madre" (*Trattato della vera devozione*, 32), ci ricorda san Luigi Maria. In questo senso diciamo che, per opera dello Spirito Santo, le membra sono unite e conformate a Cristo Capo, Figlio del Padre e di Maria, in modo tale che "ogni vero figlio della Chiesa deve avere Dio per Padre e Maria per Madre" (*Segreto di Maria*, 11). **In Cristo, Figlio unigenito, siamo realmente figli del Padre e, allo stesso tempo, figli di Maria e della Chiesa.** (...) Una delle più alte espressioni della spiritualità di san Luigi Maria si riferisce all'identificazione del fedele con Maria (...) **"Quanto è felice un'anima quando... è tutta posseduta e guidata dallo spirito di Maria, che è uno spirito dolce e forte, zelante e prudente, umile e coraggioso, puro e fecondo"** (*Trattato della vera devozione*, 258). L'identificazione mistica con Maria è tutta rivolta a Gesù, come si esprime nella preghiera: "Infine, mia carissima e amatissima Madre, fa', se è possibile, che io non abbia altro spirito che il tuo per conoscere Gesù Cristo e i suoi divini voleri; non abbia altra anima che la tua per lodare e glorificare il Signore; non abbia altro cuore che il tuo per amare Dio con carità pura e ardente come te" (*Segreto di Maria*, 68).

LA SANTITÀ, PERFEZIONE DELLA CARITÀ

6. Recita ancora la Cost. *Lumen gentium*: **"Mentre la Chiesa ha già raggiunto nella beatissima Vergine la perfezione che la rende senza macchia e senza ruga (Ef 5, 27), i fedeli si sforzano ancora di crescere nella santità debellando il peccato; e per questo innalzano gli occhi a Maria, la quale rifulge come l'esempio della virtù davanti a tutta la comunità degli eletti"** (n. 65). La santità è *perfezione della carità*, di quell'amore a Dio e al prossimo che è l'oggetto del più grande comandamento di Gesù (*Mt 22, 38*), ed è anche il più grande dono dello Spirito Santo (*1 Cor 13, 13*). Così, nei suoi *Cantici*, san Luigi Maria presenta successivamente ai fedeli l'eccellenza della carità (*Cantico 5*), la luce della fede (*Cantico 6*) e la saldezza della speranza (*Cantico 7*). Nella spiritualità monfortana, il dinamismo della carità viene specialmente espresso attraverso il simbolo della **schiavitù d'amore a Gesù sull'esempio e con l'aiuto materno di Maria**. Si tratta della **piena comunione alla kénosis di Cristo; comunione vissuta con Maria, intimamente presente ai misteri della vita del Figlio**. "Non c'è nulla fra i cristiani che faccia appartenere in modo più assoluto a Gesù Cristo e alla sua Santa Madre quanto la schiavitù della volontà, secondo l'esempio di Gesù Cristo stesso, che prese la condizione di schiavo per nostro amore - *formam servi accipiens* -, e della Santa Vergine, che si disse serva e schiava del Signore. **L'apostolo si onora del titolo di servus Christi. Più volte, nella Sacra Scrittura, i cristiani sono chiamati servi Christi"** (*Trattato della vera devozione*, 72). Infatti, **il Figlio di Dio, venuto al mondo in obbedienza al Padre nell'Incarnazione (cfr Eb 10, 7), si è poi umiliato facendosi obbediente fino alla morte ed alla morte di Croce (Fil 2, 7-8)**. Maria ha corrisposto alla volontà di Dio con il dono totale di se stessa, corpo e anima, per sempre, dall'Annunciazione alla Croce, e dalla Croce all'Assunzione. Certamente tra l'obbedienza di Cristo e l'obbedienza di Maria vi è un'asimmetria determinata dalla *differenza ontologica* tra la Persona divina del Figlio e la persona umana di Maria, da cui consegue anche l'esclusività dell'efficacia salvifica fontale dell'obbedienza di Cristo, dalla quale la sua stessa Madre ha ricevuto la grazia di poter obbedire in modo totale a Dio e così collaborare con la missione del suo Figlio. La *schiavitù d'amore* va, quindi, interpretata alla luce del mirabile scambio tra Dio e l'umanità nel mistero del Verbo incarnato. E' un vero scambio d'amore tra Dio e la sua creatura nella reciprocità del dono totale di sé. **"Lo spirito di questa devozione... è di rendere l'anima interiormente dipendente e schiava della Santissima Vergine e di Gesù per mezzo di Lei"** (*Segreto di Maria*, 44). Paradossalmente, questo "vincolo di carità", questa "schiavitù d'amore", rende l'uomo pienamente libero, con la vera libertà dei figli di Dio (*Trattato della vera devozione*, 169). Si tratta di consegnarsi totalmente a Gesù, rispondendo all'Amore con cui Egli ci ha amato per primo. Chiunque vive in tale amore può dire come san Paolo: **"Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me"** (*Gal 2, 20*).

LA 'PEREGRINAZIONE DELLA FEDE'

7. Ho scritto nella *Novo millennio ineunte* che **"a Gesù non si arriva davvero che per la via della fede"** (n. 19). Proprio questa fu la via seguita da Maria durante tutta la sua vita terrena, ed è

la via della Chiesa pellegrinante fino alla fine dei tempi. Il Concilio Vaticano II ha molto insistito sulla fede di Maria, misteriosamente condivisa dalla Chiesa, mettendo in luce l'itinerario della Madonna dal momento dell'Annunciazione fino al momento della Passione redentrice (*Lumen gentium*, 57 e 67; Lett. enc. *Redemptoris Mater*, 25-27).

Negli scritti di san Luigi Maria troviamo lo stesso accento sulla fede vissuta dalla Madre di Gesù in un cammino che va dall'Incarnazione alla Croce, una fede nella quale Maria è modello e tipo della Chiesa. San Luigi Maria lo esprime con ricchezza di sfumature quando espone al suo lettore gli "effetti meravigliosi" della perfetta devozione mariana: *"Più dunque ti guadagnerai la benevolenza di questa augusta Principessa e Vergine fedele, più la tua condotta di vita sarà ispirata dalla pura fede. Una fede pura, per cui non ti preoccuperai affatto di quanto è sensibile e straordinario. Una fede viva e animata dalla carità, che ti farà agire solo per il motivo del puro amore. Una fede ferma e incrollabile come roccia, che ti farà rimanere fermo e costante in mezzo ad uragani e burrasche. Una fede operosa e penetrante che, come misteriosa polivalente chiave, ti farà entrare in tutti i misteri di Gesù Cristo, nei fini ultimi dell'uomo e nel cuore di Dio stesso. Una fede coraggiosa, che ti farà intraprendere e condurre a termine senza esitazioni cose grandi per Dio e per la salvezza delle anime. Una fede, infine, che sarà tua fiaccola ardente, tua vita divina, tuo tesoro nascosto della divina Sapienza e tua arma onnipotente, con la quale rischierai quanti stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte, infiammerai quelli che sono tiepidi ed hanno bisogno dell'oro infuocato della carità, ridarai vita a coloro che sono morti a causa del peccato, commoverai e sconvolgerai con le tue soavi e forti parole i cuori di pietra e i cedri del Libano e, infine, resisterai al demonio e a tutti i nemici della salvezza"* (*Trattato della vera devozione*, 214).

Come san Giovanni della Croce, san Luigi Maria insiste soprattutto sulla purezza della fede e sulla sua essenziale e spesso dolorosa oscurità (*Segreto di Maria*, 51-52). E' la fede contemplativa che, rinunciando alle cose sensibili o straordinarie, penetra nelle misteriose profondità di Cristo. Così, nella sua preghiera, san Luigi Maria si rivolge alla Madre del Signore dicendo: **"Non ti chiedo visioni o rivelazioni, né gusti o delizie anche soltanto spirituali... Quaggiù io non voglio per mia porzione se non quello che tu hai avuto, cioè: credere con fede pura senza nulla gustare o vedere"** (*ibid.*, 69). La Croce è il momento culminante della fede di Maria, come scrivevo nell'Enciclica *Redemptoris Mater*: "Mediante questa fede Maria è perfettamente unita a Cristo nella sua spoliazione. E' questa forse la più profonda *kénosis* della fede nella storia dell'umanità" (n. 18).

SEGNO DI SICURA SPERANZA

8. Lo Spirito Santo invita Maria a "riprodursi" nei suoi eletti, estendendo in essi le radici della sua "fede invincibile", ma anche della sua "ferma speranza" (cfr *Trattato della vera devozione*, 34). Lo ha ricordato il Concilio Vaticano II: "La Madre di Gesù, come in cielo, glorificata ormai nel corpo e nell'anima, è l'immagine e la primizia della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura, così sulla terra brilla come un segno di sicura speranza e di consolazione per il Popolo di Dio in marcia, fino a quando non verrà il giorno del Signore" (Cost. *Lumen gentium*, 68). Questa dimensione escatologica è contemplata da san Luigi Maria specialmente quando parla dei "santi degli ultimi tempi", formati dalla Santa Vergine per portare nella Chiesa la vittoria di Cristo sulle forze del male (cfr *Trattato della vera devozione*, 49-59). Non si tratta in alcun modo di una forma di "millenarismo", ma del senso profondo dell'indole escatologica della Chiesa, legata all'unicità e universalità salvifica di Gesù Cristo. La Chiesa attende la venuta gloriosa di Gesù alla fine dei tempi. Come Maria e con Maria, i santi sono nella Chiesa e per la Chiesa, per far risplendere la sua santità, per estendere fino ai confini del mondo e fino alla fine dei tempi l'opera di Cristo, unico Salvatore (...)

Insieme alla Santa Vergine, con lo stesso cuore di madre, la Chiesa prega, spera e intercede per la salvezza di tutti gli uomini. Sono le ultime parole della Costituzione *Lumen gentium*: **"Tutti i fedeli effondono insistenti preghiere alla Madre di Dio e Madre degli uomini, perché Ella, che con le sue preghiere aiutò le primizie della Chiesa, anche ora in cielo esaltata sopra tutti i beati e gli angeli, nella Comunione di tutti i santi interceda presso il Figlio suo, finché tutte le famiglie dei popoli, sia quelle insignite del nome cristiano, sia quelle che ancora ignorano il loro Salvatore, nella pace e nella concordia siano felicemente riunite in un solo Popolo di Dio, a gloria della Santissima e indivisibile Trinità"** (n. 69).



DALLA CATECHESI SULL'IMPORTANZA DELLA CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA - COMUNITA' DELLE BEATITUDINI

- MEDJUGORIE - 4 maggio 2014-

“Quando Gesù ha detto a Maria ecco tuo figlio, era ognuno di noi. In quel giorno siamo diventati tutti i figli e figlie di Maria. Immaginate il numero di figli che ha la Santa Vergine? Gesù è stato molto esigente con lei! Le ha chiesto di amarci come lei ama Gesù stesso e di curarsi di noi fino alla fine del mondo... e lei fa bene il suo lavoro! A partire dalla croce fino ad arrivare ad oggi, sapete quante apparizioni mariane ci sono state nel mondo? O di manifestazioni di Maria attraverso un'icona, una statua? Un grande specialista di apparizioni mariane, padre René Laurentin, ha cercato di contarle ed è arrivato a contarne al meno 2500. La Santa Vergine ha fatto il giro del mondo! È apparsa in tutte le epoche, in paesi diversi, spesso in momenti difficili e quando leggete il racconto di queste apparizioni vedrete che fa sempre il suo lavoro: **chiede preghiera, la conversione, ci mette in guardia 'State attenti, siete in pericolo!' e ci riporta a Gesù.**

(...) Come facciamo per rispondere a questa presenza di Maria? Vivendo con lei quando rientriamo a casa, se mettiamo la consacrazione in pratica, se viviamo i suoi messaggi allora rispondiamo a ciò che lei si aspetta da noi. (...)

Conoscete i bambini di Fatima? Francesco, Giacinta, Lucia. Era il 1917 durante la prima guerra mondiale. E vi ricordate chi era il Papa? Era Benedetto XV. Ed è bello vedere che Benedetto XVI scelse questo nome per succedere a Benedetto XV, il Papa di Fatima. Possiamo immaginare che essere Papa durante la prima guerra mondiale, non dev'essere stato per niente divertente. Allora Benedetto XV fece un appello al mondo intero, un po' come ha fatto Papa Francesco qualche mese fa. Chiede a tutti di prendere il Rosario, di pregare per la pace, di pregare perché la guerra finisca, come Papa Francesco ci ha chiesto di pregare per la Siria e per la pace nel mondo. Qualche giorno dopo questo appello del Papa, Maria arriva a Fatima. E che cosa dice? Dice esattamente la stessa cosa che aveva detto il Papa: *'prendete il rosario, pregate per la pace, pregate perché la guerra finisca il più presto possibile!'* e chiede ai bambini di pregare per la conversione dei peccatori. (...) *'da dove vengono le guerre? Da dove vengono le divisioni? Gli aborti e tutte le cose che non sono buone? Vengono da quelli e quelle che ancora non hanno conosciuto l'amore di Dio'.* Perché quando abbiamo veramente incontrato Dio, vogliamo cambiare, vogliamo convertirci desideriamo fare il bene. Allora è necessario chiederlo per noi stessi e per tutti! Che tutti incontrino l'amore di Dio. (...). Pensiamo ora ai segreti che sono stati rivelati:

Il primo segreto, l'inferno esiste. (...) Noi non dobbiamo avere paura dell'inferno, ma la Santa Vergine ci dice di nuovo la verità. Quando ascoltiamo la radio ho i mass media oggi che cosa ci dicono? *'ma scherziamo? L'inferno non esiste! Dopo la morte non c'è nulla! Approfitta della vita!'* oppure ci dicono *'dopo la morte c'è un'altra vita, e un'altra vita, e un'altra vita..'* La Santa Vergine che è la nostra mamma buona, ci ricorda qual è la verità: non abbiamo altro che una vita sola qui sulla terra, e dopo questa vita vuole che accogliamo l'amore e la misericordia di Dio e che tutti andiamo in Paradiso, ma è vero anche che l'inferno esiste.

In seguito dà **il secondo segreto**, che è il rimedio al primo, è la buona notizia. La Santa Vergine ha detto ai bambini: *'avete visto le anime di quelli che si perdono? Per salvarle Dio vuole espandere nel mondo intero o la devozione al mio cuore immacolato'.* Avete sentito le parole della Santa Vergine? Non dice *'cari figli consacratevi a me e mi farà tanto piacere'*, non dice così. Dice **'Dio vuole, è un desiderio di Dio'** una chiamata di Dio per noi. Il buon Dio ci ama così tanto, si accorge che siamo su strade non buone e che cosa fa? Manda la Santa Vergine, una volta, un'altra e un'altra ancora e ci propone *'consacratevi al suo Cuore Immacolato'* e noi saremo salvati perché sempre ci riporterà a Gesù. Vediamo in questo secondo segreto quanto è importante la consacrazione a Maria. È importante che noi la viviamo e che la facciamo conoscere al mondo intorno a noi, per aiutare la Santa Vergine in modo che tutti si consacrino a Maria.

Il terzo segreto di Fatima era una visione profetica. I bambini videro un'alta montagna con in cima una croce, i fedeli salivano su questa montagna con a capo il Santo Padre e mentre salivano erano attaccati, perseguitati. Era la visione profetica delle grandi persecuzioni che la Chiesa avrebbe dovuto attraversare nel corso del XX secolo. E ancora oggi lo vediamo che non è facile,



viviamo ancora oggi in un momento difficile di tempesta: i sacerdoti sono molto attaccati, le famiglie, i giovani e non è facile custodire la fede. Ma la Santa Vergine ha fatto vedere questo segreto in anticipo per incoraggiarci a perdurare nel tempo nella fede, nella preghiera e nella speranza. La nostra mano è nella mano di Maria e ha fatto una grande promessa, ha detto: **'alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà!'** Ci credete? La Santa Vergine non può dire bugie, dice sempre la verità, quindi se lo ha promesso significa che ciò accadrà. Non sappiamo né come né quando, ma siamo certi accadrà. Sappiamo soltanto che ha bisogno di noi. È apparsa qui con le braccia tese e ha detto: *'Ho bisogno di voi, trionferò attraverso voi!'*. Ora per noi è un po' misterioso: *'ma come è possibile che la Santa Vergine ha bisogno di me?' E' la Madre di Dio! Io che sono così povera, così piccola, come posso aiutarla'*.

È importante per noi tutti capire il trionfo del Cuore Immacolato di Maria non cadrà dal cielo così come una cosa magica, **dipenderà anche dalla nostra risposta con la nostra vita**, con la nostra fede, la nostra preghiera, **noi possiamo affrettare il trionfo di Maria**.

(...) **Non è necessario fare delle cose straordinarie.** (...) **Tutto ciò che voi vivrete porterà frutto.** Allora (...) quando abbiamo una sofferenza, una difficoltà, una croce della nostra vita, possiamo dire a Maria: *'Maria questa sofferenza, questa difficoltà, te la offro per i peccatori. Questa croce della mia vita te la offro per i piani di Dio, per le tue intenzioni. Questa malattia, voglio viverla con te, per le tue intenzioni'*. Nessuno vedrà quello che fate, è nascosto nel vostro cuore. È un segreto tra voi e la Santa Vergine, ma quando saremo il cielo vedremo tutto questo lei ti ringrazierà *'grazie per le tue preghiere, per i tuoi sacrifici, grazie per tutto ciò che tu hai accettato di vivere per il trionfo di Maria'*. Vedremo come ognuno di noi avrà partecipato al trionfo di Maria, al piano di Dio per questo mondo... E sarà una gioia immensa per noi! Ci renderemo conto che noi tutti uniti in una grande comunione di amore e di preghiera e che lavoriamo sotto il manto di Maria.

(...) un'Ave Maria detta col cuore, una cosa che facciamo con amore, mettiamo tutto nelle mani di Maria è tutto porterà frutto, è così che lavoriamo con lei. (...) Ne riceviamo tante di grazie. Chi ha pregato per noi? Chi ha pregato per noi? Può darsi che si tratti di una persona che si trova in ospedale che soffre terribilmente, può darsi che si tratti di una persona sola in un ospizio, e che offre questa sofferenza. Può darsi che si tratti di un cristiano perseguitato, può darsi di qualcuno che vive in un paese in guerra (...) È importante ricordarselo, perché questo ci dà il coraggio di affrontare le giornate. A volte ci possiamo dire: la mia vita non ha senso non serve a niente, ho rovinato tutto nella mia vita. Quando pensiamo a tutto quello che possiamo mettere mi mandi Maria ogni istante è un tesoro. Tutto quello che avete fatto di bene nel vostro passato, tutto quello che fate oggi, tutto quello che farete fino alla fine della vostra vita, se voi mettete tutto questo nelle mani di Maria, la vostra vita avrà un senso e sarà bellissima. Avete mille e un'occasione di lavorare con Lei. Allora dico sempre ai pellegrini bisogna essere onesti, qui sulla terra è un campo di battaglia, possiamo dirlo. Ogni giorno le lacrime le sofferenze la malattia infine la morte, la fede. **Non è sempre facile credere ogni giorno!**

In cielo: niente più lacrime, niente più sofferenza, niente più croci, niente più malattie, niente più morte e non avremmo neanche più bisogno della fede. Allora qui è un campo di battaglia e in cielo le vacanze! Ma prima delle vacanze è necessario combattere lasceremo il campo di battaglia, ci batteremo fino alla fine. **Abbiamo la nostra mano che afferra la mano di Maria, non la lasceremo mai e con lei attraverseremo tutto tutte le tempeste, fino al trionfo del suo cuore.** Siamo qui sulla terra per qualche anno da una persona o da un'altra, ma ciò che è importante, è resistere e perseverare e speriamo poter dire come San Paolo quando il Signore verrà a cercarci *'ho combattuto la buona battaglia, ha conservato la fede e speriamo di essere pronti per il cielo'*.

Quante case ha visitato Maria! Oensateci: dopo San Giovanni e San Giuseppe, molti altri santi hanno fatto la stessa cosa, hanno preso Maria in casa propria. Conoscete San Bernardo? Conoscete Massimiliano Kolbe? Madre Teresa di Calcutta? Giovanni Paolo II? (...) San Luigi Maria Grignion de Montfort? Lui ha anche spiegato come vivere bene questa consacrazione a Maria. Lui ha detto: Dio può arrivare fino a noi, e ha percorso il cammino di Maria, è diventato piccolissimo nel seno di Maria, e Maria ha dato Gesù al mondo. Allora anche noi se vogliamo andare a Dio dobbiamo percorrere la stessa strada, la strada che è Maria. Ha detto *'i santi degli ultimi tempi*



saranno più grandi di tutti gli altri Santi, perché saranno alla scuola di Maria, saranno piccoli, poveri, umiliati e disprezzati, non si farà attenzione a loro, così come non facciamo attenzione al nostro tallone, ma è attraverso il tallone e Maria schiaccia la testa del serpente'. Allora diceva ci saranno dei poveri di Maria, dei discepoli di Maria... (...) Luigi Maria Grignon de Montfort visse parecchi anni fa negli anni 1700, ma già in quell'epoca lui percepiva che Maria sarebbe stata sempre più conosciuta, che sarebbe stata sempre più amata il ruolo di Maria nei piani di Dio sarebbe sempre più stato rivelato al mondo e alla Chiesa. Quando leggete il libro del Monfort, leggete le memorie di Lucia di Fatima, leggete i messaggi di Medjugorje vedete che tutto si ricongiunge per dire che **Maria cerca dei piccoli, dei poveri che desiderano mettersi alla sua scuola e che trionferà attraverso di loro e voi ne fate parte.** Esistono delle squadre che prima di cominciare sanno già che hanno vinto, e per noi è così di fatto! Sappiamo già che Gesù e Maria hanno la vittoria e facciamo parte della loro squadra! Allora San Luigi Grignon de Montfort faceva una proposta: quella di scegliere un giorno importante e quel giorno consacrarsi per tutta la nostra vita a Maria, fare una preparazione di 33 giorni e ogni anno rinnovare questa consacrazione. Ha detto: 'portate sempre addosso una medaglia benedetta, un oggetto benedetto, che fa vedere che voi appartenete a Maria e portatelo sempre addosso'.

Per finire adesso vi do un piccolo esercizio pratico, quando tornate a casa vostra fate come San Giovanni e San Giuseppe, portate con voi la Santa Vergine... Spero che avete ancora un posto in autobus o in macchina o in aereo! Lei trasloca e viene ad abitare a casa vostra, la prendete a casa vostra come hanno fatto San Giovanni e San Giuseppe. E San Luigi Maria Grignon de Montfort dice nella sua preghiera **'ti offro il mio corpo, la mia anima, i miei beni interiori e esteriori'**. Cerchiamo di metterlo in pratica: siete davanti a casa vostra, l'appartamento dove abitate, non entrate subito, ma date le chiavi alla Santa Vergine e le dite: **Maria sei la regina della mia casa, La mia casa è la tua casa, la fate entrare per prima, e le consacrate tutto ciò che c'è come beni materiali...** Ecco questa è la tua cucina, questa è la sala da pranzo, questa è la scrivania, e anche tutto quello che voi utilizzate, il computer la televisione: le dite puoi utilizzare tutto insieme a me pensavo per i piani di Dio per fare il bene. Quando dovete cucinare prendete Maria con voi, quando fate le pulizie, portare la spazzatura nei cassonetti, non importa quale lavoro, invitate Maria a farlo con voi, fatelo con amore e mettete tutto nelle sue mani. Questo vi riporterà la mente dei bei ricordi. Per esempio il telefono permettetevi di usarlo con voi: se qualcuno mi racconta le sue gioie e le sue pene se vuoi prego per te: vuoi venire con me al gruppo di preghiera? Vuoi venire con me a Messa o all'adorazione? Non vorresti venire con me a Medjugorje? Chi lo sa se quella persona incontra Dio perché voi l'avete invitata al telefono. Mandate una mail a un amico, dite 'Maria vieni scrivi con me'. Che cosa devo scrivere? È molto concreto! Così come la macchina, quando andate a lavorare (a studiare) la portate con voi. Le consacrate questo lavoro, il conto in banca, tutto.

Dopo, **i beni interiori** perché le cose materiali possono essere buone, ma ci servono solo per la terra non ne avremmo bisogno per partire per il cielo. I beni interiori, tutte le persone che amiamo di più e diremo il nome, **'Maria ti consacro la mia relazione con Pietro... La mia relazione con Francesco'** la Santa Vergine ci aiuterà ad amarli ancora di più. Il marito, la moglie, i figli, gli amici, così come lei ci ama gratuitamente senza alcuna costrizione. Anche quando ci scordiamo lei ci ama sempre, lei ci aiuterà ad amare in questo modo. E dopo **le nostre relazioni più difficili:** abbiamo discusso con qualcuno, ed è difficile riconciliarci, chiedere perdono, accogliere il perdono, allora diremo a **'Maria rimetto nelle tue mani questa relazione difficile con Dario... con Valeria'**. La Santa Vergine sarà contenta perché la sua gioia è di venire in nostro aiuto. Ha detto fin dall'inizio quando è apparsa qui che è venuta ad aiutarci, a riconciliarci con Dio e con gli altri. È la Regina della Pace e della riconciliazione. Allora quando le diciamo 'aiutami a perdonare' è contenta, viene per questo ogni giorno dal cielo. **E Detto tra noi, lo dico a me stessa, è meglio riconciliarci qui sulla terra, perché se non lo facciamo qui, dovremo farlo dopo per passare la porta del cielo** e per viverlo prima cercheremo di guadagnare un po' di tempo. Guardate nei messaggi avete mai letto mai una volta in cui la Santa Vergine dice: **'cari figli desidero portarvi i Purgatorio!'** avete letto questo? Mail! Cosa desidera per noi la Santa Vergine? Il cielo! Dice **'desidero portarvi con me in paradiso, in cielo**



con me' è per questo che senza stancarsi ogni giorno viene con tutte le grazie che abbiamo bisogno. Affinché siamo pronti per cielo...

Conoscete le apparizioni che ci sono state a Rue du Bac? La Santa Vergine aveva le braccia tese, con molti raggi, dei raggi luminosi e certi raggi erano spenti. Allora la veggente ha detto 'com'è possibile che ci siano dei raggi spenti?' E che cosa ha risposto? *'sono le grazie, che non mi vengono chieste!'* allora chiedete tutte le grazie di cui avete bisogno e soprattutto le grazie di riconciliazione. A volte abbiamo vissuto delle cose terribili nella nostra vita e il perdono è umanamente impossibile, abbiamo bisogno di Gesù per perdonare così come lui ha perdonato sulla croce. Ma desiderare di perdonare è già molto! Quello che è una cosa terribile è il rifiuto di perdonare, se noi lo chiediamo con perseveranza, anche se difficile, io sono certa che otterremo questa grazia. Dopo le nostre relazioni, per terminare, **le daremo le nostre paure le nostre angosce** 'ho paura per il marito, la moglie i bambini, il lavoro, la parrocchia, il mio paese, la situazione del mondo' e lo diciamo a Maria: ' Maria ho paura di ammalarmi, ho paura di perdere il mio lavoro, Maria ho paura di soffrire...'. Poco a poco, deve essere fatto ogni giorno... La consacrazione è qualcosa che si mette in pratica ogni giorno, **ma a poco a poco la pace arriverà nel nostro cuore**, la gioia, la fiducia, perché quando viviamo tutto con lei, cambia tutto! Vi assicuro che se vuoi mettere in pratica la consacrazione si vedrà sul vostro volto. Le persone vi diranno: 'ma come fai per avere quel sorriso, per avere la speranza, la forza il coraggio? Ma guardati intorno tutto va male nel mondo, qual è il tuo segreto?' E voi potrete dire 'ho ospitato qualcuno a casa'. Cercate di vivere con lei e a partire da quel momento, **la Santa Vergine si servirà di voi per toccare gli altri**. Le persone che incontrate per strada, nell'ascensore, nella metropolitana, al lavoro sono anche loro figli e figlie di Maria a lei farebbe piacere anche andarli a cercare. E se voi lo desiderate lei si servirà di voi. Un sorriso che vuoi offrire se vedete qualcuno che è triste, pregate per quella persona e vedrete in cielo è frutto di quella preghiera.

Allora ci siamo imbarcati in una grande avventura, è necessario pregare gli uni per gli altri affinché siamo forti e uniti che riusciamo a metterla in pratica e vedrete che in cielo non ce ne pentiremo. Adesso diremo una preghiera che è stata composta in gran parte da Padre Slavko: se c'è una situazione difficile, un peso, c'è qualcuno con cui vorreste riconciliarvi mettete tutto nelle mani di Maria! Domani dovrete ricominciare e dopodomani anche, ma per oggi date tutto quello che è un peso nel vostro cuore. Certamente la Santa vergine vuole liberarvene e vuole utilizzare tutto perché porti frutto. (lettura del testo del Messaggio del 25 ottobre 1988 e della preghiera di consacrazione)."

MEDJUGORIE, MESSAGGIO DEL 25 OTTOBRE 1988

*"Cari figli, il mio invito a vivere i messaggi che vi dò, è quotidiano. In modo particolare, figlioli, vorrei avvicinarvi di più al Cuore di Gesù. Perciò, figlioli, oggi vi invito alla preghiera indirizzata al mio caro Figlio Gesù, affinché tutti i vostri cuori siano suoi. **E inoltre vi invito a consacrarvi al mio Cuore immacolato. Desidero che vi consacriate personalmente, come famiglie e come parrocchie, in modo tale che tutto appartenga a Dio attraverso le mie mani.** Perciò, figlioli, pregate in modo da capire il valore di questi messaggi che io vi dò. Non chiedo nulla per me stessa, ma chiedo tutto per la salvezza delle vostre anime. Satana è forte; e perciò, figlioli, accostatevi al mio Cuore materno con una preghiera incessante. Grazie per aver risposto alla mia chiamata! "*

DOMANDE FREQUENTI E 'ASPETTI PRATICI' SULLA CONSACRAZIONE

Chi può fare la consacrazione?

Qualsiasi battezzato può fare questo passo sia come singolo, sia come famiglia, laico o consacrato, purché si sia preparato secondo le modalità sotto descritte. Non è un punto di arrivo per chi si sente 'perfetto', al contrario, è una scelta per chiunque riconosce di essere in cammino nelle difficoltà della propria vita e vuole scegliere Maria come guida per arrivare nel cuore del mistero trinitario.

Quando sarà la consacrazione?

Il 10 ottobre, ore 21, presso il Santuario SS Trinità Misericordia, Maccio di Villa Guardia (Como). La



data è scelta perché è una giornata mariana molto importante nella diocesi di Como. Il 10 di ottobre infatti è l'anniversario dell'apparizione della B.V. di Gallivaggio (fraz. San Giacomo Filippo – Sondrio) venerata come 'Madre della Misericordia'. Il gruppo giovani che anima il rosario e l'adorazione il 10 di ogni mese è il promotore di questa iniziativa. Ogni anno, il 10 di ottobre, riconfermeremo insieme questo impegno.

Modalità

- **La consacrazione è un impegno personale**, serio, e non una lettura di una preghiera preconfezionata. È necessario comprenderne il significato e preparare il cuore con gioia a questo incontro perché la grazia del Signore attraverso Maria possa davvero cambiare e dare nuova linfa al cammino personale di ognuno.
- **Chi desidera consacrarsi lo potrà fare singolarmente o come famiglia**, sia se è laico o consacrato, durante l'incontro di preparazione o direttamente il 10 ottobre, potrà dare il proprio nominativo perché durante la celebrazione le singole persone o le famiglie che fanno la consacrazione per la prima volta, saranno chiamate dal Sacerdote una ad una per **nome di battesimo** (o nome della famiglia) prima di pronunciare tutti insieme la preghiera di consacrazione (che troverai alla fine di questi fogli) davanti a Gesù Eucaristia.

Come ci si prepara?

Preparare lo spirito a quel momento è la cosa principale, rispettando i propri impegni e in piena libertà, si suggerisce una novena personale di preparazione nella quale

- Pregare e invocare lo Spirito Santo
- Essere in grazia di Dio preparandosi con la confessione
- Recitare il santo rosario e/o scoprire la ricchezza della preghiera della '**Supplica alla SS Trinità**' che viene recitata in Santuario ogni sera alle 21.00 (e trasmessa via Youtube)
- Accostarsi se possibile alla Santa Messa quotidiana
- 7/8/9 ottobre: leggere la preghiera del triduo per ottenere la grazia dalla BV di Gallivaggio (testo riportato qui di seguito)

Impegni dopo la consacrazione

La consacrazione non rappresenta un arrivo, ma l'inizio di un nuovo cammino che vuole rinnovarsi costantemente senza obblighi, ma nella piena libertà secondo la propria vocazione nella Chiesa, per la Chiesa, nella propria propria vita e comunità. Ecco alcuni consigli:

- Continuare con gioia il proprio cammino di fede cristiano nella Chiesa secondo la propria missione e vocazione nella certezza di affidarsi totalmente a Maria, di averla al proprio fianco e di aspirare ad imitarla per poter avvicinarci sempre di più a Gesù e al mistero della Santissima Trinità che è Misericordia Infinita
- La preghiera per la Chiesa, la Diocesi con intenzione particolare per il Vescovo e per i Sacerdoti, soprattutto quelli in difficoltà
- Vivere i sacramenti, in particolare la confessione mensile e la Messa domenicale santificando le feste fin dal sabato pomeriggio, così come espressamente chiesto dalla B.V. di Gallivaggio.
- Favorire tra le persone la devozione a Maria, alla B.V. di Gallivaggio e al Mistero della SS Trinità che è Misericordia Infinita anche attraverso momenti di preghiera, come la recita del rosario nelle proprie case.
- Ritrovarsi il 10 del mese a pregare in Santuario, con invito speciale per i giovani
- Rinnovo della consacrazione il 10 ottobre di ogni anno





TESTO DI CONSACRAZIONE
ALLA SANTISSIMA TRINITÀ MISERICORDIA
ATTRAVERSO MARIA

Maria, tu ci hai invitati a consacrarci attraverso il tuo cuore Immacolato.

*Io so che il tuo unico desiderio è di guidarci a Dio perché tu ci ami infinitamente
e desideri che noi siamo felici.*

Oggi io..... (dire il proprio nome) voglio rispondere al tuo invito.

Come Gesù ti ha dato a me morendo sulla Croce, così anch'io voglio donarmi a te.

*Nelle tue mani rinnovo le mie promesse battesimali e mi consacro al Tuo Cuore
Immacolato per appartenere alla Santissima Trinità Misericordia.*

*Io Ti consegno il mio cuore, la mia anima, il mio spirito e il mio corpo, i miei talenti e i miei
doni, il mio passato, presente e futuro.*

Prendimi nelle Tue braccia e aiutami ad amare Gesù come l'hai amato Tu!

Con Te voglio imparare ad ascoltare la Parola del Padre e a fare la Sua Volontà.

Con Te Maria, io ricevo e accolgo lo Spirito Santo nel mio cuore.

Con Te, Maria, voglio imparare ad amare tutti gli uomini,

perché appartengono tutti al Tuo Figlio Gesù.

*Io mi consacro a Te affinché la mia preghiera sia una preghiera del cuore nella quale trovo
pace, la gioia, l'amore, la forza di riconciliarmi con i miei fratelli e le mie sorelle.*

*Io ti consacro anche tutta la mia famiglia, tutti i miei amici, tutti gli uomini e specialmente
coloro che hanno più bisogno dell'aiuto e della misericordia di Dio in questo momento.*

Io desidero vivere al Tuo fianco come Gesù, tutti i giorni della mia vita.

D'ora in poi, con Te, tutto in me glorifichi il Signore!

Il mio cuore gioisca in Dio, mio Salvatore!

Amen



TRIDUO ALLA MADRE DELLA MISERICORDIA DI GALLIVAGGIO

Questa preghiera fu approvata dal card. Ferrari con queste parole: "Como, dall'Episcopio, 1 luglio 1892: approviamo ed accordiamo l'indulgenza di 40 giorni a chi reciterà le orazioni del Triduo".

1) *O pietosissima Consolatrice degli afflitti, che, mossa dalla vostra grande bontà verso di noi miserabili, per apportare conforto ai nostri mali, veniste dal cielo e benigna appariste in Gallivaggio, nell'urgente bisogno in cui mi trovo, io vengo a voi, e, pieno di contrizione delle mie colpe, io vi domando pietà. Cara Madre, non rigettatemi per carità; son vostro figlio, anche se indegno; son vostro devoto, anche se immeritevole. Soccorretemi nella grande necessità in cui mi trovo e per cui vi prego con tutto il mio cuore. Io la voglio questa grazia (la si nomini); io da Voi l'aspetto senza esitazione, e Voi dovete proprio ottenermela, se pure non è contraria al vantaggio dell'anima mia.*

Regina di Gallivaggio, amorosa Consolatrice degli afflitti, pregate per noi.
Ave Maria.

2) *O dolcissima Madre della Misericordia, che, mossa dalla vostra grande bontà verso i nostri paesi minacciati dalla divina collera, appariste a due umili ragazze in Gallivaggio, a cui diceste che tre volte avevate gridato misericordia al vostro Figlio per la nostra salvezza, nella dolorosa angustia in cui mi trovo, io vengo a voi e misericordia vi domando, pieno di fiducia nella vostra grande bontà. Cara Madre, non rigettatemi per carità! Son vostro figlio, anche se indegno; son vostro devoto, benché immeritevole; gridate anche per me misericordia al vostro Gesù e consolatemi nella mia grande necessità. Io la voglio; la voglio questa grazia! E Voi dovete proprio ottenermela, se pure non è contraria alla mia eterna salute.*

Regina di Gallivaggio, benigna Madre della Misericordia, pregate per noi.
Ave Maria.

3) *O clementissima Avvocata dei bisognosi, che, mossa dal vostro ardentissimo amore per noi, tanto bisognosi, voleste apparire in Gallivaggio, per assicurarci che nessuno ricorre invano al vostro cuore materno, nella grave angoscia che ci affligge, io vengo a Voi e, ripieno di affetto, vi supplico e scongiuro di usarmi pietà. Cara Madre, non rigettatemi per carità; son vostro figlio, anche se indegno; son vostro devoto, anche se immeritevole. Soccorretemi nella mia grande necessità. Io la voglio; la voglio questa grazia... da Voi l'aspetto con tutta sicurezza, e Voi dovete proprio ottenermela, se pure non è contraria al mio vero bene.*

Regina di Gallivaggio, dolce Speranza degli sfiduciati, pregate per noi.
Ave Maria. Gloria al Padre.